

**LA PROTESTA** BLITZ DEI LAVORATORI A PALAZZO DEI PRIORI E IN PREFETTURA

«Gesenu, venti posti a rischio»

L'azienda costretta a esternalizzare i servizi di raccolta ai privati

A pagina 4

Crisi-Gesenu, blitz dei lavoratori Protesta sotto Comune e Prefettura

Bloccati i servizi di raccolta ai privati: scattano le ferie-forzate

- PERUGIA -

IL PREFETTO fa intendere che il servizio di raccolta dei rifiuti in città non verrà interrotto, il vice-sindaco ricorda che con il socio privato la trattativa è aperta. La cancellazione dell'iscrizione di Gesenu dall'Albo dei gestori ambientali da parte di Ministero e Camera di Commercio un effetto sull'azienda lo ha prodotto: bloccare i servizi che la Spa svolge per i soggetti privati. E così da due giorni una parte dell'attività si è bloccata: si tratta di una fetta relativa in verità (tra il 5 e 6% del fatturato) ma che sta creando problemi nell'immediato e in prospettiva.

Una ventina di dipendenti infatti andranno in ferie dalla prossima settimana e il futuro per questo servizio appare assai incerto.

PER QUESTO i lavoratori ieri mattina hanno effettuato un blitz sotto Palazzo dei Priori e sotto la Prefettura, dove c'erano tutte le sigle sindacali (Cisl, Cgil e Uil). E i

rappresentanti dei dipendenti hanno voluto incontrare i vertici del Comune e quelli di piazza Italia per avere un chiarimento. Ma le istituzioni hanno temporeggiato e altro non possono fare al momento. Poi i lavoratori si sono riuniti sul piazzale a Ponte Rio e stamattina è previsto un incontro tra sindacati e azienda per cercare di venire a capo della raccolta per le aziende private (tra cui c'è la Nestlé, solo per fare l'esempio più significativo). Al momento Gesenu non avrebbe appaltato il servizio, ma una decisione andrà comunque presa entro lunedì.

INTANTO le reazioni non mancano. «Noi pensiamo che bisogna tornare alla gestione pubblica di servizi come rifiuti ed energia per ribaltare la logica perversa delle privatizzazioni - afferma - Enrico Flamini, Segretario regionale di Rifondazione -. Proponiamo a lavoratori, cittadini, forze politi-

che e sociali di ripubblicizzare il servizio e creare un'azienda speciale regionale interamente pubblica che operi sotto controlli ferrei sulla trasparenza nelle assunzioni e sulla competenza nella gestione. I soldi ci sono. Si può fare attraverso la formula dell'azionariato popolare, un euro per bolletta per far tornare proprietari del servizio i cittadini».

E IL CONSIGLIERE regionale Sergio De Vincenzi (Rp) invita «il Comune di concerto con la Regione, ad uscire il prima possibile dal limbo dell'indecisione sulla vicenda Gesenu». Per De Vincenzi è necessario «intraprendere la strada di una sottoscrizione popolare che permetta, da un lato, di superare l'empasse delle interdittive antimafia e, dall'altro, offrire ai soci privati di Gesenu un'exit strategy percorribile».



Il punto

Giovedì «scadono» i commissari

Giovedì prossimo scade l'incarico ai commissari di Gesenu nominati dal prefetto in seguito all'interdittiva anti-mafia. Potrebbe esserci una proroga per evitare l'interruzione della raccolta

CONFRONTO

I sindacati hanno incontrato i vertici degli enti
La situazione resta grave

ABBRACCIAMO LE MURA CON DUEMILA GIOVANI

SI TERRÀ VENERDÌ 20 L'EVENTO «ABBRACCIAMO LE MURA» MANIFESTAZIONE CHE VEDRÀ COINVOLTI OLTRE 2MILA RAGAZZI DI OGNI ETÀ PROVENIENTI DA TANTISSIME (CIRCA 30) SCUOLE DELLA CITTÀ.



Peso: 1-9%, 4-54%